LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

DOPO L'INCENDIO

Se il mondo che disprezza il Medioevo piange per Notre Dame

ATTUALITà 17_04_2019

Luca Volontè

Silenzio e pianto, preghiere e canti religiosi che sorgevano e sorgono dal cuore. Ieri come oggi, chiunque sia stato a Parigi, chiunque abbia visto le immagini televisive, le fotografie dello scempio di fuoco che ha colpito la Cattedrale di Notre Dame non ha

potuto fermarsi e fermare un fremito di preghiera che saliva dal cuore: “Nostra Signora prega per noi!”. L’inizio della Settimana Autentica, della Santa Settimana che ci conduce alla Verità di Cristo, alla *tristitia* della sua Passione e morte e alla sua benefica Resurrezione è iniziata con il più grande ammonimento e invito che Dio potesse inviarci: l’incendio della medievale cattedrale di Parigi.

U a alla devastazione della Chiesa di oggi descritta così bene e più volte sia da molti pontefici che dall’illuminato ultimo scritto di Benedetto XVI. Dunque, non è un miracolo l’aver scoperto ieri che nell’abside di Notre Dame l’altare e la grande croce siano rimasti intatti. Un richiamo altissimo per tutti: la Chiesa e la società si ricostruiscono a partire da Cristo, dal suo sacrificio eucaristico e dalla sua Croce. Mi ha colpito molto che da tutte le istituzioni e dalla politica mondiale siano state espresse solidarietà, vicinanza, sostegno alla Chiesa, ai fedeli, al popolo di Francia e dell’intera Europa che si sente intimamente legata alla Cattedrale medievale parigina. Non è mio compito tracciare qui quanto e come Notre Dame sia la sorgiva fonte dell’intera storia e cultura francese, basti sottolineare che venne consacrata in pieno Medioevo nel 1182, completata nel 1344 e più volte distrutta e ricostruita. Il mondo piange per un tempio medievale… c’è dell’ironia in questo.

Il nostro Manzoni ce lo ha insegnato: la Divina Provvidenza porta con sé una potente ironia. Oggi vediamo piangere per il tanto vituperato Medioevo che per settimane intere è stato sbeffeggiato dalla politica e dalla società ‘civile’ - e ignorante - europea. Nelle ultime settimane la politica italiana ed europea di molti colori e la grancassa mass-mediatica internazionale hanno marchiato di “oscurantismo medievale” i difensori della vita umana del concepito e del matrimonio tra uomo e donna; oggi, dai medesimi megafoni globali, ascoltiamo pianti e lamenti per la perdita immane della cattedrale medievale.

I promotori della fluidità ed evanescenza sociale e culturale hanno voluto dimostrare che le menzogne possono essere verosimili quanto la realtà (in parte ci sono pure riusciti). Dovremmo solo riderci sopra se non fosse per la bizzarra ignoranza e per la schizofrenia mentale del nostro tempo. Sul ruolo e la valorizzazione delle donne nel Medioevo, rispetto al terribile mondo antico, sarebbe bastato leggere (nemmeno studiare) gli scritti di Jacques Le Goff, di Jacques Duby, di Rodney Stark. Il Medioevo è stato il secolo più importante della storia di Occidente e del mondo intero per le sue scoperte, innovazioni e arti. Il Medioevo è stato l'epoca che ha liberato le donne, e mai la storia umana ha visto un tale numero di donne così potenti e autorevoli come nel Medioevo. Secoli bui e foschi sono quelli che viviamo oggi, non certo quelli di ieri.

C'è però una speranza grande: la tragedia europea che ha colpito la Cattedrale di Notre Dame ha smosso il cuore di milioni di uomini e donne. Siamo tutti stati colpiti da una scossa al cuore. L'ignorante cattiveria, la pedissequa riproposizione della leggenda nera contro i cattolici e i valori naturali e umani che promuovono, sembra finita nel fuoco di Parigi. Non saranno i piromani professionisti del politicamente corretto e della politica ignorante che potranno intimorire né la maestosità di Notre Dame e del Medioevo, né la sincerità dei nostri cuori. Non lasciamoci traviare, stiamo all'erta "con la spada in una mano e la cazzuola nell'altra", come ci invitava T. S. Eliot. Né il vorace fuoco né l'ignoranza colpevole potranno vincere la sfida posta dalla profezia e dal miracolo di Notre Dame. Quell'altare e quella croce aspettano ciascuno di noi.